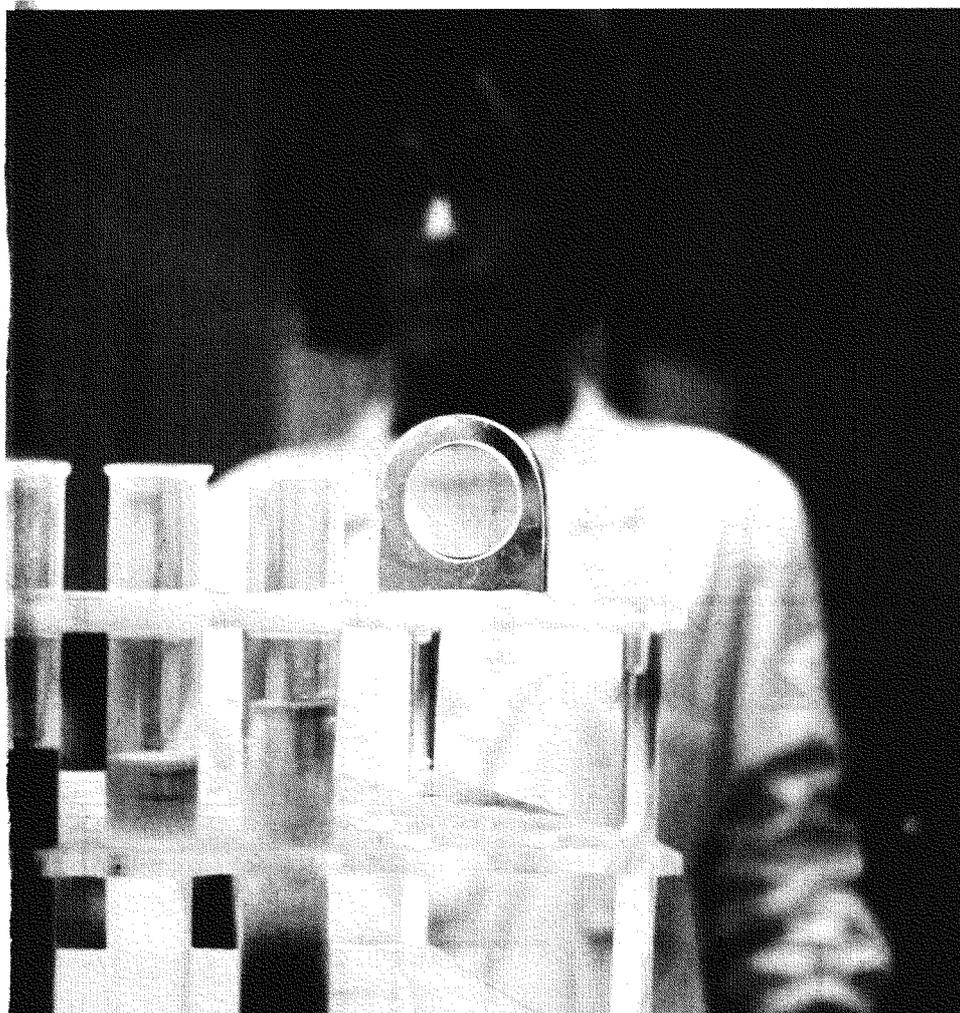


**INVASI DAI VIRUS** - Le malattie 'importate' dai Paesi esotici: quando la vacanza fa male

# Souvenir molto pericolosi



**C**hi torna da viaggi in lontane parti del mondo, può portare con sé degli spiacevoli souvenir. Oltre ai regali per parenti e amici, ad alcuni capita di introdurre in Friuli, senza saperlo, virus o batteri. Non stiamo parlando (o almeno non solamente) dell'influenza suina, che in questi giorni sta conquistando le prime pagine di tutti i quotidiani e i titoli di testa dei telegiornali.

Ci sono diverse malattie infettive, alcune ben conosciute dalla nostra storia come la malaria, altre delle quali, come la febbre chikungunya (da leggere cicungugna) o la dengue, fino a qualche anno fa si sapeva poco ed erano relegate alle zone tropicali.

Tutte patologie che vengono curate nella Clinica di malattie infettive dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, diretta dal professor Pierluigi Viale.

## Casi nostrani

“Noi - spiega il medico - trattiamo 4 casi di dengue e 2 di chikungunya all'anno (si tratta solamente di viaggiatori), una dozzina di malaria. Tali patologie correlare all'emporiatria (ovvero, che riguardano i movimenti di persone, i viaggi), a differenza dell'influenza suina - più pericolosa anche se i numeri per ora sono più bassi (i 5 casi di influenza ci preoccupano più dei 700 di malaria che si verificano in Italia in un anno) - difficilmente rappresentano un reale pericolo

**Ogni anno a Udine sono curati 12 casi di malaria, e alcuni di dengue e febbre chikungunya**

per la comunità. A esserne infettati sono, di norma, viaggiatori che vivono in Italia e si recano nei luoghi dove la malattia è endemica. Per i locali, tali virus o batteri non sono un grosso problema. Per l'europeo, che non ha una memoria immunitaria, è un potenziale rischio”.

### Comunità fuori pericolo

Un altro problema è rappresentato dal fatto è che, facendo viaggi brevi, la persona infettata sviluppa la sintomatologia in Italia. Il malato si rivolge al medico di base ed è dunque importante che questa categoria di sanitari sia in grado di individuare la patologia e di indirizzare il paziente nei centri in grado di diagnosticarla e curarla.

Il rischio, comunque, è limitato alla persona contagiata. "Per esempio, la temibile dengue - continua il professor Viale - viene trasmessa attraverso la puntura della zanzara aedes aegypti (non a caso, la malattia ha conosciuto una diffusione esponenziale negli ultimi 10 anni dovuta all'espansione del vettore). Non essendoci qui in Europa tale insetto, il virus non viene trasmesso. Lo stesso vale per i batteri del tifo e dell'amebiosi, che si diffondono per via oro-fecale (ovvero attraverso i cibi concimati con feci infette). Da noi le fognature e le regole igieniche eliminano questo rischio".

### Il ronzio della tigre

Tuttavia, la globalizzazione può far viaggiare non solamente i virus o i batteri, ma anche gli insetti che li trasmettono. E' il caso della febbre chikungunya che, oltre all'aedes aegypti, può 'chiedere un passaggio' anche all'aedes albopictus, l'ormai comune zanzara tigre. E, infatti, nel 2007 si verificarono 700 casi nella zona del delta del Po, che causarono anche un decesso. A 'importare' il virus fu un cittadino indiano, che fu contagiato nel suo Paese natale. Qui in Friuli, comunque, la continua campagna di disinfestazione contro la tigre permette di evitare il contagio in loco.

### Dagli animali

Ci sono altri due piccoli allarmi dovuti a malattie trasmesse dagli animali. Il primo riguarda la febbre West Nile (ovest del

Nilo, che dà sintomi influenzali, ma che può anche interessare il sistema neurologico negli anziani) che, diffuso sempre dalla zanzara, ha fatto la comparsa in Italia (2 casi), ma non in Regione. E poi c'è la rabbia.

La patologia viene importata dagli animali (principalmente volpi) dalla Croazia, dove non venivano fatte vaccinazioni. Nel Resiano e nel Gemonese sono stati riscontrati 10 casi su animali. Per cui, se un cane o un gatto, di norma docile, attacca senza alcun motivo, è bene rivolgersi a medico e veterinario. Comunque, in Friuli è in atto una vasta campagna di vaccinazione con esche nei boschi.



Ma docile, attacca senza alcun motivo, è bene rivolgersi a medico e veterinario. Comunque, in Friuli è in atto una vasta campagna di vaccinazione con esche nei boschi.

### Europei a tutti gli effetti

Il fatto che tante patologie sono portate dall'uomo significa che gli immigrati sono un vettore di tali malattie? "Le migrazioni - risponde Viale - portano con sé problematiche di tipo religioso e culturale, ma non infettivo. Va smitizzata l'idea che i gommoni sbarchino lebbrosi. C'è, invece, il rischio che l'immigrato che vive qui da anni possa avere gli stessi problemi degli italiani. Prendiamo l'esempio di chi ha raggiunto da noi un buon tenore di vita. Dal punto di vista immunologico, si è europeizzato, è tornato in qualche modo 'vergine' e può essere contagiato facilmente. Esattamente come chi va ai tropici in vacanza. Il problema è che, tornato nel Paese d'origine, riprende lo stile di vita tradizionale ed è più esposto al contagio. Infatti, si verificano più casi in una città come Brescia, dove si trovano grandi comunità di stranieri, che nella capitale". Insomma, l'immigrato che è da anni in Europa dovrebbe avere le stesse cautele degli europei. Per i virus, non c'è differenza.

**SALUTE SENZA CONFINI** - Il 15 e il 16 maggio, all'Auditorium della cultura friulana di Gorizia, si terrà la Conferenza mondiale sul tema 'Confini e salute globale' organizzato dall'Istituto internazionale di sociologia. Saranno presenti i massimi esperti internazionali in materia.

## LE PATOLOGIE

**Tre killer tropicali**

**DENGUE** - La dengue è la più importante virosi umana trasmessa dalle zanzare, in termini di morbilità e mortalità. È una malattia febbrile acuta causata dall'infezione da parte del virus Dengue. Si trova in quasi tutti i Paesi tropicali e le epidemie avvengono durante la stagione delle piogge ad altitudini inferiori ai 700 metri, soprattutto in aree urbane e sub-urbane. Ogni anno nel mondo ci sono 50 milioni di casi. Esistono due manifestazioni: la febbrile classica e la febbrile emorragica (mortalità del 20 per cento se non trattata, dell'1 per cento altrimenti). Nel bambino la dengue compare con caratteristiche indistinguibili da quelle di altre malattie virali: faringite, rinite, febbre, tosse e talvolta sintomi gastrointestinali. Negli adolescenti e negli adulti la malattia esordisce dopo 2-7 giorni con febbre elevata, cefalea, dolore retroorbitario, mialgie e artralgie. Si può avere arrossamento del viso con iperemia congiuntivale ed edema palpebrale. Tra il secondo e il sesto giorno di malattia possono sopraggiungere nausea, vomito, alterazioni del gusto e anoressia, linfadenopatia, iperestesia cutanea ed edema palmare. Successivamente può comparire un rash cutaneo morbilliforme che non interessa mani e piedi e che dura 1-5 giorni. Talvolta la malattia decorre in maniera bifasica e può riaversi comparsa della febbre e dell'esantema.

**FEBBRE CHIKUNGUNYA** - L'agente è il virus chikungunya (che significa uomo contorto). Il periodo di incubazione è di 2-4 giorni. La malattia ha un andamento tipicamente bifasico. Nella prima fase (6-10 giorni) si hanno febbre, cefalea e importanti artralgie, che limitano molto i movimenti: i pazienti tendono a rimanere immobili. La febbre si risolve dopo 4 giorni. La seconda fase di 2-3 giorni è caratterizzata dalla comparsa di un esantema maculopapulare pruriginoso su tutto il corpo e dalla ricomparsa della febbre. Occasionalmente in questa fase possono aversi convulsioni, soprattutto nei bimbi piccoli. Raramente possono aversi miocardite e scompenso cardiaco acuto. Le rare complicanze emorragiche si registrano nelle epidemie asiatiche, ma non sono mai gravi come nella dengue: possono comparire petecchie, ma mai importanti sanguinamenti. La malattia si risolve spontaneamente, ma i dolori articolari possono persistere per mesi.

**MALARIA** - La malaria è una parassitosi provocata da protozoi del genere Plasmodium. Il più pericoloso è il falciparum, con il più alto tasso di mortalità (nel complesso, è la malattia che miete più vittime dopo la tubercolosi: 500 milioni di casi all'anno e un milione di morti, nel 90 per cento in Africa). Il decorso classico dei sintomi è un ciclo che prevede oscillazioni termiche e brividi improvvisi (1-2 ore) quando la temperatura corporea sale, seguito dall'irrigidimento e dalla febbre (la persona prova benessere anche se la febbre può arrivare a superare i 40°). L'ultima fase è la sudorazione eccessiva (2-3 ore) quando la temperatura scende. Il ciclo dura 4-6 ore e si ripete ogni 2-3 giorni. La falciparum può mostrarsi con febbre ricorrente e alta ogni 36-48 ore o una febbre meno pronunciata e quasi continua. Bambini affetti da malaria mostrano una postura anormale, che indica danni al cervello molto gravi. La malaria severa può progredire estremamente velocemente e causare la morte in poche ore o in qualche giorno, causata dalla falciparum da 6 a 14 giorni dopo l'infezione.